Serate Musicali

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura · Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO · Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo · Regione Lombardia · PATROCINIO Comune di Milano · fondazione cariplo

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio 12 - Milano

Lunedì 12 ottobre 2020 - ore 20.45

NUOVO TRIO ITALIANO D'ARCHI:

Violinista *ALESSANDRO MILANI*
Violista *LUCA RANIERI*
Violoncellista *PIERPAOLO TOSO*

Pianista **ANDREA BACCHETTI**

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770 - 1827)
Trio per archi n.1 in mi bemolle maggiore op.3
Allegro con brio - Andante (si bemolle maggiore) - Minuetto. Allegretto (mi bemolle maggiore) - Adagio (la bemolle maggiore) - Minuetto. Moderato - Allegro

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756 - 1791)
Quartetto per pianoforte n. 1 in sol minore K.478
Allegro (sol minore) - Andante (si bemolle maggiore) - Rondò (sol maggiore)

ANDREA BACCHETTI

Nato nel 1977, ha raccolto i consigli di Karajan, Berio, Horszowski, Siciliani. Debutta a 11 anni a Milano nella Sala Verdi con i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Da allora ha suonato ai festival di Lucerna, Salisburgo, Belgrado, Santander, Tolosa, Lugano, Sapporo, Brescia e Bergamo, Bologna, Roma, La Roque d'Anteron, Milano, La Coruna, Pesaro, Bellinzona, Ravenna, Ravello, Varsavia, Parigi, Spoleto (etc...) e in prestigiose sale quali: Konzerthaus, Salle Pleyel, Salle Gaveau, Rudolfinum, Teatro Coliseo, Auditorium Nacional de Espana, Foundacion Goulbenkian, Huelecourt Art Project, Kyoto Concert Hall (Kyoto), Parco della Musica (Roma); Gewandhaus (Lipsia). In Italia è stato ospite delle maggiori orchestre ed enti lirici e di tutte le più importanti associazioni concertistiche. All'estero ha lavorato con numerose orchestre (Lucerne Festival Strings, Camerata Salzburg e Salzburg Chamber Soloists, RTVE Madrid, Filarmonica della Scala, OSNR Torino, Russian Chamber Philharmonic St. Petersburg, Dubrovnik Symphony Orchestra, Philarmonique de Nice, Prague Chamber Orchestra, Filarmonica Toscanini di Parma, etc..., con direttori quali Bellugi, Guidarini, Venzago, Luisi, Zedda, Manacorda, Panni, Burybayev, Pehlivanian, Gullberg Jensen, Nanut, Lu Ja, Justus Frantz, Baumgartner, Valdes, Renes, Bender, Bisanti, Ceccato, etc... La sua discografia comprende le Sonate di Cherubini, "The Scarlatti Restored Manuscript" che è risultato vincitore dell'ICMA 2014 nella categoria "Baroque Instrumental"; di Bach le "Invenzioni e Sinfonie" e "The Italian Bach". Si dedica con passione alla musica da camera. Proficue sono state le collaborazioni con Prazak Quartet, Ughi, Antonella Ruggero, Quartetto Ysaye. Compositori come Vacchi, Boccadoro, Del Corno, gli hanno dedicato loro composizioni. Ha tenuto concerti in Spagna, Messico, Cuba, Corea, Svizzera, Polonia, Belgio, Russia e tournèe in Giappone, Lussemburgo, Spagna e Indonesia. «Scoperto» e «proposto» da sempre dalle «Serate Musicali». Ammiratore del grande sir Andras Schiff, ha - per «Serate Musicali» - creato il suo fondamentale "Ciclo Bach", inventando così un Bach «Italiano». Ma la collaborazione con «Serate Musicali» è infinitamente più vasta e imprevedibile. Bacchetti è matematico e metafisico; il suo talento non è dunque sfuggito alle «Serate». Sufficientemente contro-corrente, è ospite di «Serate Musicali» dal 1998, per le quali detiene il record storico di oltre 30 presenze.
Andrea Bacchetti suona un pianoforte grancoda FAZIOLI F278.

SI RACCOMANDA VIVAMENTE DI SPEGNERE I TELEFONI CELLULARI

Si ricorda che è vietato registrare senza l'autorizzazione dell'Artista e dell'organizzazione

NUOVO TRIO ITALIANO D'ARCHI

Il Trio si è costituito nel 2004 e, rifondato nel 2018, ha preso il nome della gloriosa formazione costituita da Franco Gulli, Bruno Giuranna e Giacinto Caramia: Nuovo Trio Italiano d'Archi. La formazione è stata invitata dalle più importanti istituzioni concertistiche italiane ed estere e ha al suo attivo numerosi concerti con prime esecuzioni assolute e collaborazioni con artisti di fama internazionale. Molti dei concerti del Trio sono stati trasmessi in dirette radiofoniche di Rai Radio 3. Nel 2017 il Trio ha inaugurato la rassegna *"I Concerti della Cappella Paolina"* al Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, concerto trasmesso in diretta televisiva da Rai 5. Nel luglio 2019 ha debuttato a Pechino con due concerti. Recentemente ha inciso i *Trii di Beethoven op.3 e op.8* per Brilliant Classics e per il 2021 è prevista l'uscita di un CD *Schubert e Mozart* e di un cofanetto con i *5 Trii* di Beethoven (Brilliant Classics).

ALESSANDRO MILANI

Diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino con il massimo dei voti, si è perfezionato con Accardo presso l'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Ha fatto parte per due anni dell'Orchestra Giovanile della Comunità Europea (ECYO). Dal 1995 è primo violino di spalla presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Come spalla ha collaborato con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e l'Orchestra dell'Opera di Roma. Ha inoltre suonato con Chailly, Muti, Abbado, Sinopoli, Pappano, Gergiev, Giulini, Sawallisch, Maazel etc... Ha al suo attivo molte registrazioni da solista, tra cui il *Concerto per violino* di Elgar con Tate. Suona un violino Carlo Ferdinando Landolfi del 1751 gentilmente concesso dalla Fondazione Pro Canale di Milano.

LUCA RANIERI

Diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio "G. Verdi" di Milano con Poggioni, si è perfezionato con Giuranna, ha collaborato con Muti, Chung, Barenboim, Gatti, Chailly, Harding, Abbado, Gergiev, Luisi, Petrenko. Dal 1993 al 1999 ha fatto parte dell'Orchestra del Teatro alla Scala, risultando vincitore del concorso internazionale per il posto di viola. Nel 1999 ha vinto il Concorso di prima viola nell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Ha suonato come solista con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, I Pomeriggi Musicali di Milano, Filarmonica del Festival di Brescia e Bergamo, I Cameristi della Scala, I Solisti di Mosca, la Hessisches Orchestra di Wiesbaden, Armenian Philharmonic Orchestra, con direttori quali Muti, Gatti, Axelrod, Arming, Inkinen. Al Teatro alla Scala è stato invitato da Muti, Baremboim e Chailly come Prima Viola ospite con l'Orchestra del Teatro alla Scala e la Filarmonica. Numerose sono le sue esecuzioni della *Sinfonia Concertante* di Mozart con Carmignola, Schwarzberg e Rizzi. Con l'Orchestra della Rai ha eseguito il *Concerto per viola* di Bartók (CD live Stradivarius), il *Concerto di Hindemith "Der Schwanendreher"* diretto dal Axelrod e il *Concerto* di Berlioz *"Harold en Italie!"*, diretto da Lazarev. Con Bashmet e I Solisti di Mosca ha eseguito la prima assoluta di *De Fidium Natura*, opera di L. Curtoni per due viole soliste e orchestra, dedicata

a Yuri Bashmet e a Luca Ranieri. Nel 2013 è stato invitato a Sochi per un concerto con Bashmet e I Solisti di Mosca per la presentazione delle Olimpiadi Invernali del 2014. Come camerista collabora con Bashmet, Hagen, Argerich, Znaider, Brunello, Sollima, Dindo, Meneses, Tretiakov, Rossi, Rizzi. Nel 2013 con Piercarlo Orizio ha fondato la Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo ricoprendo la carica di responsabile artistico fino al dicembre 2018. È Direttore Artistico del *Garda Lake Music Master* www.gardalakemusicmaster.com) che si tiene in Italia sulle sponde del Lago di Garda.

PIERPAOLO TOSO

Nato a Padova nel 1972, inizia lo studio del violoncello sotto la guida del padre e di Max Cassoli. Tredicenne vince il primo premio alla rassegna di Vittorio Veneto e all'Accademia Filarmonica di Bologna viene premiato per l'esecuzione delle *Suites n.1 e n.2* di Bach in occasione del 300° anniversario dalla nascita dell'autore. Prosegue gli studi con Vendramelli al Conservatorio di Venezia, dove si diploma con il massimo dei voti e con Demenga alla Musik-Akademie di Basilea ottenendo il Konzert-Diplom. Nel 1990 entra a far parte - come membro effettivo - dell'Orchestra dei Giovani della Comunità Europea (E.C.Y.O.). Nel 1991 ottiene una borsa di studio quale migliore allievo dei Conservatori del Veneto dalla Società Umanitaria di Milano; successivamente conclude il *Corso triennale di perfezionamento* con Maggio Ormezowsky alla fondazione Toscanini di Parma. Nel 1995 vince il Primo premio al Concorso "Solista e Orchestra", organizzato dagli Amici della Musica di Pistoia con il *Concerto in re maggiore* di J. Haydn e si aggiudica il posto di *primo violoncello sostituto* presso l'Orchestra della Svizzera Italiana su concorso internazionale della Fondazione dell'Orchestra medesima. Dal 2002 è primo violoncello dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino, ruolo che ricopre tuttora. Ha collaborato come solista con: Orchestra Svizzera Italiana, Orchestra di Padova e del Veneto, Junge Philarmonie Köln e, come primo violoncello, con le Orchestre dei Teatri di Ferrara, Parma, Venezia, Udine e della Filarmonica della Scala. Dal 2004 al 2006 è stato primo violoncello dell'Orchestra Sinfonica Toscanini diretta da Maazel. Si dedica alla musica da camera in varie formazioni tra cui l'Ensemble Barocco, con il quale è ospite regolare della Japan Arts. Ha inciso (per Amadeus) il *Concerto per violoncello* di Saint-Saëns con l'Orchestra della Svizzera Italiana diretta da Lombard, le *Variazioni sul Mosè* di Rossini con il Quartetto Veneto, *l'Integrale dei Quartetti* di Mozart con il flautista Grossi, l'*Ottetto* di Schubert con la Rai e i *Trii* di Beethoven, Mozart e Schubert con il Trio Italiano d'Archi. Suona un violoncello Stefano Scarampella del 1914.

WOLFGANG AMADEUS MOZART - Quartetto per pianoforte n.1 in sol minore K.478

La letteratura del Quartetto per pianoforte e archi (violino, viola e violoncello), destinata a svilupparsi in una intensa fioritura nel corso del XIX secolo, trova la sua prima e compiuta manifestazione "moderna" nel *Quartetto in sol minore K.478* di Mozart. Il *Quartetto K.478*, infatti, propone una sorta di rivoluzione nella concezione della musica da camera con pianoforte; una rivoluzione che investe tre differenti aspetti: la destinazione, la complessità di scrittura, il contenuto.

La musica da camera con pianoforte, nella seconda metà del XVIII secolo, non era destinata - come invece quella per archi soli, più impegnativa sia sotto il profilo strumentale che sotto quello del contenuto - agli esecutori professionisti, ma agli esecutori dilettanti, appartenenti ai ceti alti della società. In tutta Europa lo studio di uno o più strumenti era parte integrante dell'educazione dell'alta società e la pratica della *Hausmusik*, della musica domestica, suonata dai volenterosi componenti del circolo familiare, era del pari estremamente diffusa. Direttamente in funzione del fiorentissimo mercato editoriale rivolto ai dilettanti vennero dunque composti quasi tutti i Trii e i Quartetti con pianoforte di Mozart, brani che, non a caso, giunsero alla pubblicazione vivente l'autore, e con maggiore facilità rispetto ad altre composizioni di più alte ambizioni. Eppure già le vicende della pubblicazione del *Quartetto in sol minore* rivelano come, per l'organico di questo brano, Mozart nutrisse ambizioni più alte. Secondo Nissen - primo biografo del compositore e sposo in seconde nozze di Constanze Mozart - il *Quartetto* (la data sull'autografo è quella del 16 ottobre 1785) sarebbe stato scritto come primo di una serie di tre, dietro commissione dell'editore Hoffmeister; ma, dopo la pubblicazione di questo primo brano, nell'inverno 1785-86, il contratto fu rescisso in piena concordia fra le due parti, poiché il K.478 appariva troppo "difficile" al pubblico.

Il *Quartetto in sol minore* propone un rapporto assai dialettico fra pianoforte e archi. Il modello non è quello della Sonata pianistica o per violino e pianoforte, ma quello del Concerto per pianoforte, il genere compositivo al quale Mozart si dedicò con maggiore insistenza nei primi anni viennesi. Il *Quartetto in sol minore* è dunque un concerto in miniatura, con un ruolo "solistico" e virtuosistico dello strumento a tastiera; il gruppo degli archi (violino, viola, violoncello) tuttavia non si limita ad accompagnare il solista, ma entra invece in un rapporto concertante e dialettico. Alla complessità della scrittura corrisponde un netto distacco del *Quartetto* dai canoni d'intrattenimento. Si tratta, non a caso, dell'unica partitura in tonalità minore fra i brani cameristici con pianoforte del compositore; la tonalità di sol minore è fra le predilette di Mozart, impiegata sempre per il conseguimento di fini di intensa drammaticità. Una ambientazione nettamente drammatica ha infatti l'*Allegro* iniziale. Già il *primo tema* presenta immediatamente un brusco contrasto fra un perentorio unisono e una cupa scala discendente del pianoforte, elementi che percorrono insistentemente l'intero movimento; il *secondo tema*, espressivamente contrastante, è alla base dello *Sviluppo*; una lunga *Coda* elabora polifonicamente il motivo iniziale, che sigilla con un nuovo unisono il movimento. Anche l'*Andante* centrale è del tutto distante dagli stilemi intrattenitivi, essendo improntato piuttosto a un rapporto di solidale

meditazione fra gli strumenti con la densa scrittura polifonica degli archi e i delicati ricami del pianoforte. Il *Finale* - tradizionalmente più "disimpegnato" rispetto al primo movimento - è un *Rondò* di impostazione brillante e nettamente "concertistica", con una sezione in minore che si richiama tuttavia al più intenso contenuto espressivo del tempo iniziale.

LUDWIG VAN BEETHOVEN - Trio per archi n.1 in mi bemolle maggiore op.3

I primi appunti del *Trio op.3* risalgono con certezza al periodo giovanile di Bonn (presumibilmente intorno all'anno 1792) ma il lavoro venne ripreso più tardi, alla fine del 1795, quando il compositore si era definitivamente stabilito a Vienna; venne completato nei primi mesi del 1796 su invito del conte Appony. Sembra che il nobiluomo viennese avesse commissionato a Beethoven un *Quartetto d'archi* ma che l'autore avesse pensato di rielaborare un *Trio d'archi* composto anni prima (analogamente a quanto avvenne per l'Ottetto op.103, trasformato in un secondo tempo nel Quintetto op 4). Oltre che per il suo valore musicale, il lavoro è storicamente importante in quanto rappresenta la prima pagina destinata a un trio d'archi (mentre ricordiamo che, negli ultimi mesi del 1795, Beethoven aveva composto e pubblicato i *Trii con pianoforte* op.1). All'*op.3* seguiranno il *Trio op.8* e il ciclo dei *Trii op.9*.
La critica ha sottolineato che la suggestione mozartiana nell'opera di Beethoven è quanto mai evidente nei *Trii per archi* e nel nostro caso, in particolare, l'autore fu indiscutibilmente influenzato da quel sommo capolavoro di Mozart che è il *Trio-Serenata K.563*. Innanzitutto, nella veste formale, il Trio op.3 si avvicina alla tradizione del *Divertimento* (sei movimenti che si susseguono liberamente), scelta nella quale si intravede un riferimento al modello mozartiano; ma anche il linguaggio musicale rimane vicino a quello del disinvolto intrattenimento settecentesco. Lo dimostrano i tratti dei vari episodi: la *Musette* del *Minuetto*, impostata in un *do minore* libero da angosce, il taglio di danza dell'*Andante*, lo spirito poetico e cantabile dell'*Adagio*, affine a quello delle *Serenate* di Haydn, il carattere leggiadro del secondo *Minuetto* con le tipiche incursioni tzigane nel Trio. Soltanto nel *Finale* si avvertono i segni di un Beethoven più maturo.

Serate Musicali

Con il Patrocinio di
Martha Argerich
Cristina Muti
Fedele Confalonieri

OTTOBRE 2020

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

Stampa: Studio Tel. 02 264 10051

LUNEDÌ 5 - ore 20,45
«dall'orchestra al pianoforte»
Pianista **ROBERTO CAPPELLO**
L. v. BEETHOVEN Sinfonia n. 5
(trascrizione di F. Liszt)
F. LISZT Les Préludes

Biglietto: Intero € 20,00 - Ridotto € 15,00

LUNEDÌ 19 - ore 20.45
I SOLISTI AQUILANI
Fisarmonicista **RICHARD GALLIANO**
A. VIVALDI Concerto alla Rustica RV 151
J. S. BACH Concerto in do minore per oboe, violino, archi e basso continuo BWV1060
(revisione e trascr. di R. Galliano)
R. GALLIANO
«Opale», Concerto per fisarmonica e orchestra
«Petite Suite française» per fisarmonica e orchestra
«Tango pour Claude», per fisarmonica e orchestra
«La Valse a Margaux» per fisarmonica e orchestra
A. PIAZZOLLA
«Oblivion» per fisarmonica e orchestra
Biglietti: Intero € 35,00 - Ridotto € 30,00

LUNEDÌ 12 - ore 20.45
NUOVO TRIO ITALIANO D'ARCHI
(*Violinista* ALESSANDRO MILANI
Violista LUCA RANIERI
Violoncellista PIERPAOLO TOSO)
Pianista **ANDREA BACCHETTI**
W. A. MOZART Quartetto per pianoforte n. 1 in sol minore K 478
L. V. BEETHOVEN Trio per archi in sol maggiore op. 9 n. 1
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

LUNEDÌ 26 - ore 20.45
I SOLISTI DI PAVIA
Direttore e solista **ENRICO DINDO**
A. K. GLAZUNOV "Chant du Menestrel" per violoncello op. 71
A. DVORAK Rondò in sol minore per violoncello e orchestra op. 94
D. POPPER Requiem per 3 violoncelli e orchestra op. 66
P. I. CIAIKOVSKI Serenata in do maggiore per archi op. 48
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

Per informazioni e prenotazioni:
«Serate Musicali» - Uff. Biglietteria - Tel. 02 29409724 - E-mail: biglietteria@seratemusicali.it
Galleria Buenos Aires, 7 - Milano (MM1 P.zza Lima) - www.seratemusicali.it
Le Serate Musicali si riservano variazioni per cause tecniche o di forza maggiore.

Serate Musicali

Con il Patrocinio di
Martha Argerich
Cristina Muti
Fedele Confalonieri

AUTUNNO 2020

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

OTTOBRE

LUNEDÌ 5 - ore 20,45
«Dall'orchestra al pianoforte»
Pianista
ROBERTO CAPPELLO
Musiche di BEETHOVEN e LISZT

LUNEDÌ 12 - ore 20.45
NUOVO TRIO ITALIANO D'ARCHI
(*Violinista* ALESSANDRO MILANI
Violista LUCA RANIERI
Violoncellista PIERPAOLO TOSO)
Pianista
ANDREA BACCHETTI
Musiche di
MOZART e BEETHOVEN

LUNEDÌ 19 - ore 20.45
I SOLISTI AQUILANI
Fisarmonicista
RICHARD GALLIANO
Musiche di VIVALDI, BACH, GALLIANO e PIAZZOLLA

LUNEDÌ 26 - ore 20.45
I SOLISTI DI PAVIA
Direttore e solista
ENRICO DINDO
Musiche di GLAZUNOV, DVORAK, POPPER e CIAIKOVSKI

NOVEMBRE

LUNEDÌ 2 - ore 20.45
«Omaggio a Beethoven»
Violinista **UTO UGHI**
Pianista **BRUNO CANINO**
Musiche di HÄNDEL, BEETHOVEN, DE FALLA e RAVEL

LUNEDÌ 9 - ore 20.45
ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA
Coro **AB HARMONIAE**
Soprano **DENIA MAZZOLA GAVAZZENI**
SMAREGLIA
«Il vassallo di Szigeth»

LUNEDÌ 16 - ore 20.45
Clarinetto **SABINE MEYER**
Corno **BRUNO SCHNEIDER**
Fagotto **DAG JENSEN**
Contrabbasso **KNUT ERIK SUNDQUIST**
QUARTETTO MODIGLIANI
(*Violini* AMAURY COEYTAUX e LOÏC RIO
Viola LAURENT MARFAING
Violoncello FRANÇOIS KIEFFER)
Musiche di SCHUBERT

LUNEDÌ 23 - ore 20.45
ORCHESTRA CUPIDITAS
Direttore **PIETRO VENERI**
Pianista **FREDDY KEMPF**
Musiche di
BEETHOVEN e GRIEG

GIOVEDÌ 26 - ore 20.45
«Beethoven II°»
Violinista
LEONIDAS KAVAKOS
Pianista **ENRICO PACE**
Musiche di BEETHOVEN

LUNEDÌ 30 - ore 20.45
«Concerto sostenuto da Gaspari Foundation e BPER Banca»
VENICE CHAMBER ORCHESTRA
Direttore
PIETRO SEMENZATO
Violoncellista **MEEHAE RYO**
Flautista
TOMMASO BENCIOLINI
Musiche di
ROSSINI, BOCCHERINI, MENDELSSOHN e SOLLIMA

DICEMBRE

LUNEDÌ 14 - ore 20.45
Pianista **ENRICO POMPILI**

LUNEDÌ 21 - ore 20.45
ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI
Direttore
LORENZO PASSERINI
Voce recitante
GABRIELE LAVIA
Musiche di PROKOFIEV

Sala Puccini del Conservatorio - Via Conservatorio, 12 - Milano

MARTEDÌ 10 Novembre - ore 20.45
Pianista **Emilio Aversano**
Musiche di Beethoven

VENERDÌ 4 Dicembre - ore 20.45
«in collaborazione con il Consolato di Polonia a Milano»
Violinisti **Pawel Zalejski, Monika Hager-Zalejska**
Pianista **Jakub Tchorzewski** • Musiche di
Martinù, Szymanowski, Shostakovich e Palester

Per informazioni e prenotazioni:
«Serate Musicali» - Uff. Biglietteria - Tel. 02 29409724 - E-mail: biglietteria@seratemusicali.it
Galleria Buenos Aires, 7 - Milano (MM1 P.zza Lima) - www.seratemusicali.it
Le Serate Musicali si riservano variazioni per cause tecniche o di forza maggiore.

Stampa: Studio 4 Tel. 02 264 130051